

Condannati gli aggressori

Caratteristica del mezzo pubblico è quella di caricare appunto il "pubblico", senza selezionare chi sale a bordo, se non in relazione alla regolarità del titolo di viaggio; purtroppo tra i passeggeri qualche volta figura qualche presenza "sgradevole", fonte di problemi per i compagni di viaggio, e a trovarsi in prima linea sono proprio gli operatori del servizio pubblico.

Già a partire dal 2002, quando fu siglato uno specifico accordo sindacale con Filt Cgil, Fit Cisl e Ultrasporti, ATCM ha affrontato il tema della sicurezza del personale viaggiante a fronte di casi di aggressione da parte di passeggeri, con possibili ripercussioni anche sulla sicurezza dell'utenza e sullo standard di qualità del servizio; e all'impegno programmatico contrattualmente assunto, negli ultimi anni hanno fatto seguito interventi mirati, articolati su più iniziative operative attuate grazie anche all'attiva e costante collaborazione delle diverse Istituzioni che assicurano la sicurezza sul territorio.

Purtroppo anche le azioni di prevenzione e vigilanza, pur utili ed importanti, non sempre sono sufficienti ad evitare agli agenti in attività di servizio aggressioni verbali e in qualche caso anche fisiche da parte di passeggeri che potremmo definire in senso molto lato "maleducati". Il suggerimento che viene comunemente dato al personale potenzialmente esposto è quello di evitare, per quanto possibile, reazioni che non siano strettamente indispensabili alla propria difesa fisica, ricercando piuttosto una più civile forma di difesa nelle sedi appropriate: difesa alla quale ATCM coopera attivamente, garantendo ai propri dipendenti che incorrano in questi spiacevoli episodi una adeguata assistenza legale a tutela dei propri interessi.

Di recente è giunta in azienda notizia di due sentenze emesse il 3 aprile scorso a definizione di altrettanti episodi di aggressione nei confronti di due dipendenti ATCM. L'episodio più vecchio, risalente al 28 ottobre 2004, aveva visto l'agente P.B. offeso e minacciato ad opera di F.K., cittadina marocchina, mentre il 30 marzo 2005 era stata la volta dell'agente V.R., offeso e aggredito anche fisicamente da R.C.B., cittadina nigeriana. In entrambi i casi il Giudice di Pace di Modena ha riconosciuto le ragioni dei dipendenti ATCM e ha condannato le aggressive passeggere ad una pena pecuniaria, al pagamento delle spese legali e al risarcimento del danno arrecato.